

MURGIA RETI GAS SRL

A Socio Unico

SEDE LEGALE: Via Iqino Cocchi 14

52100 Arezzo (AR)

Capitale sociale € 1.000.000 i.v.

C.F., P. Iva e n. iscrizione al Registro
delle Imprese di Arezzo: 02336370511

R.E.A. n. AR - 201094

BILANCIO AL 31/12/2024

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2024

ATTIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
A) CRED.V/SOCI PER VERS. ANC. DOV		
B) IMMOBILIZZAZIONI	49.449.573	49.949.015
I - Immobilizzazioni Immateriali	1.789.322	1.826.966
7) Altre immobilizzazioni immateriali	1.789.322	1.826.966
II - Immobilizzazioni Materiali	47.656.169	48.118.467
1) Terreni e fabbricati	845.355	867.037
2) Impianti e macchinari	41.892.091	42.107.895
3) Attrezzature industriali e commerciali	4.600.830	4.825.467
4) Altri beni	264	441
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	317.628	317.628
III - Immobilizzazioni Finanziarie	4.083	3.583
2) Crediti	4.083	3.583
d bis) Crediti verso altri	4.083	3.583
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
C) ATTIVO CIRCOLANTE	10.684.749	8.826.537
I - Rimanenze	308.443	288.881
1) Materie prime	308.443	288.881
II - Crediti	9.056.712	7.898.112
1) Crediti verso utenti e clienti	2.613.458	1.694.873
entro 12 mesi	2.613.458	1.694.873
oltre 12 mesi		
4) Crediti verso imprese controllanti	362.153	187.398
entro 12 mesi	362.153	187.398
oltre 12 mesi		
5) Crediti verso imprese sottoposte al contr.	81.705	49.867
entro 12 mesi	81.705	49.867
oltre 12 mesi		
5 bis) Crediti tributari	185.638	1.907.549
entro 12 mesi	185.638	1.907.549
oltre 12 mesi		
5 ter) Crediti per imposte anticipate	1.125.615	1.054.558
5 quater) Crediti verso altri	4.688.142	3.003.867
vs altri entro 12 mesi	3.501.056	1.193.087
vs altri oltre 12 mesi	1.027.946	1.810.780
III - Attività Finanziarie	1.318.882	638.813
7) Attività fin. per la gestione accentrata della tesoreria	1.318.882	638.813
IV - Disponibilità Liquide	712	731
1) Depositi bancari e postali	331	191
3) Denaro e valori in cassa	381	540
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	878	769
TOTALE ATTIVITA'	60.135.200	58.776.321

PASSIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
a) PATRIMONIO NETTO	44.210.597	43.803.264
I - Capitale	1.000.000	1.000.000
II - Riserva Da Sovrapprezzo Azioni	24.768.106	24.768.106
III - Riserve Di Rivalutazione	16.296.000	16.296.000
IV - Riserva Legale	297.116	297.116
IX - Risultato D'Esercizio	1.849.375	1.442.042
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	2.112.303	2.200.178
2) per imposte	1.849.563	1.915.821
4) altri fondi per rischi ed oneri	262.740	284.357
C) FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	589.761	658.072
D) DEBITI	6.036.691	4.883.967
4) debiti verso banche	1.542	1.681
entro 12 mesi	1.542	1.681
oltre 12 mesi		
7) debiti verso fornitori	3.061.629	2.390.291
entro 12 mesi	3.061.629	2.390.291
oltre 12 mesi		
11) debiti vs controllanti (enti pub di rif.)	1.588.290	1.534.143
entro 12 mesi	1.588.290	1.534.143
oltre 12 mesi		
11 bis) debiti vs impr sottop controllo contr	48.960	45.392
entro 12 mesi	48.960	45.392
oltre 12 mesi		
12) debiti tributari	193.386	150.678
entro 12 mesi	193.386	150.678
oltre 12 mesi		
13) debiti vs istituti previd. e sic. sociale	58.270	67.626
entro 12 mesi	58.270	67.626
oltre 12 mesi		
14) altri debiti	1.084.614	694.156
vs altri entro 12 mesi	860.107	463.809
vs altri oltre 12 mesi	224.508	230.347
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	7.185.847	7.230.839
TOTALE PASSIVITA'	60.135.200	58.776.321

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2024

CONTO ECONOMICO	31/12/2024	31/12/2023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	11.832.920	11.166.383
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.258.406	8.151.200
4) increm. immobilizzaz. per lavori interni	1.006.857	1.358.041
5) altri ricavi e proventi, di cui:	1.567.657	1.657.142
vari	1.305.007	1.390.349
contributi in conto esercizio	262.650	266.792
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	9.235.774	9.165.577
6) acq.est.mat.prime-sussid.-di cons.-merci	965.321	1.201.030
7) acquisti esterni di servizi	2.274.030	1.986.365
8) costi per godimento beni di terzi	963.051	971.484
9) costi per il personale	1.522.654	1.607.309
a) salari e stipendi	1.078.956	1.131.174
b) oneri sociali	366.468	396.485
c) trattamento di fine rapporto	76.881	79.350
e) altri costi del personale	350	300
10) ammortamenti e svalutazioni	2.499.415	2.443.354
a) ammortamenti immobilizzazioni immateriali	37.644	53.357
b) ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.404.186	2.328.238
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	57.585	61.759
11) var.rim.mat.prime-sussid.-di cons.-merci	-19.562	-41.807
14) oneri diversi di gestione	1.030.863	997.843
(A-B) DIFF.TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	2.597.147	2.000.806
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	5.921	-2.728
15) proventi da partecipazioni		
16) altri proventi finanziari	36.790	33.283
d) proventi finanziari diversi dai preced.	36.790	33.283
3) imprese controllanti	36.790	33.283
17) interessi e altri oneri finanziari	30.870	36.012
c) verso controllanti		942
d) verso altri	30.870	35.070
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.603.067	1.998.078
20) imposte sul reddito dell'esercizio	753.692	556.036
Imposte correnti	891.007	738.065
imposte differite	-66.258	-65.997
imposte anticipate	-71.057	-96.252
imposte relative ad esercizi precedenti	-	-19.780
RISULTATO D'ESERCIZIO	1.849.375	1.442.042

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2024

RENDICONTO FINANZIARIO	2024	2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.849.375	1.442.042
Imposte sul reddito	753.692	556.036
Interessi passivi (attivi)	-5.921	2.728
(Dividendi)		
(Plusvalenze) Minusvalenze derivanti da cessione di immobilizzazioni	95.899	165.545
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.693.046	2.166.352
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.441.830	2.381.594
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	57.585	61.759
Quota di competenza dei contributi conto impianti	-262.650	-266.792
Accantonamento fondo TFR	76.881	79.350
Accantonamenti /(riversamenti) fondi rischi ed altri accantonamenti	146.650	110.422
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	5.153.342	4.532.685
Variazione del capitale circolante netto		
- Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-1.125.181	-1.560.509
- Decremento/(incremento) delle rimanenze	-19.562	-41.807
- Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	729.053	1.218.163
- Altre variazioni del capitale circolante netto	-1.085.623	-359.526
- Variazioni dei crediti / (debiti) tributari	1.718.612	-1.165.088
- variazione TFR (al netto dell'accantonamento)	-145.192	-63.609
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	5.225.450	2.560.310
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati	29.836	
(Interessi pagati)	-3.870	5.070
(Imposte sul reddito pagate)	-845.000	-521.314
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-168.267	-79.305
4. Flusso finanziario dell'attività operativa	4.238.150	1.964.760
TOTALE Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	4.238.150	1.964.760
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Investimenti in attività materiali	-2.094.471	-2.706.384
Disinvestimenti in attività materiali ed immateriali	-901	-182
(Investimenti)/Disinvestimenti immobilizzazioni finanziarie		
TOTALE Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-2.095.372	-2.706.566
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di Terzi</i>		
Incremento (decremento) di attività finanziarie non correnti	-500	
Incremento (decremento) cash pooling	-680.069	1.990.909
Incremento (decremento) debiti verso banche	-20.185	-9.369
<i>Mezzi Propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-1.442.042	-1.239.586

TOTALE Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-2.142.796	741.955
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	-19	149
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	731	582
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	712	731

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Paolo Cateni

Murgia Reti Gas S.r.l.

SEDE LEGALE: Via Iqino Cocchi 14 - 52100 Arezzo (AR)

Capitale sociale € 1.000.000 i.v.

C.F., P. Iva e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Arezzo: 02336370511

R.E.A. n. AR - 201094

Nota integrativa al bilancio d'esercizio al 31.12.2024

Premessa

Signor Socio,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a euro 1.849.375.

Attività svolta

Ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice Civile in tema di bilancio di esercizio e, nello specifico, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427 c.c., si forniscono le seguenti informazioni ad integrazione di quelle espresse dai valori contabili dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

La società Murgia Reti Gas Srl (di seguito anche la "Società" o "Murgia"), nel corso del 2024, ha svolto quale attività prevalente quella di distribuzione e misura di gas naturale e gestione degli impianti e delle reti di distribuzione.

La società è attiva nel ramo della distribuzione gas in 21 Comuni delle Province di Foggia, Bari e Campobasso per un totale di 70.221 pdr gestiti al 31/12/2024 ed ha capitale sociale pari a euro 1.000.000.

Relativamente agli Atem di Foggia e Bari, si precisa che sono tutti gestiti in concessione e al 31/12/2024 le concessioni risultano tutte scadute e quindi in prorogatio.

Le modalità di devoluzione sono diversificate. In alcuni casi risultano a devoluzione gratuita gli investimenti realizzati prima di una certa data e a devoluzione onerosa i successivi.

In altri casi la devoluzione è totalmente onerosa.

Per Valenzano, risultano a devoluzione gratuita gli investimenti previsti nell'originaria offerta fatta in sede di gara.

Gli ammortamenti tengono conto del tipo di devoluzione del cespite.

Anche sull'Atem di Campobasso risultano scadute tutte le concessioni, ma si precisa che tali Comuni sono gestiti in affitto di ramo d'azienda e la proprietà dei cespiti è di Centria.

Nella pagina seguente si riporta l'elenco dei Comuni gestiti da Murgia Reti Gas:

N.	Comune	Prov
1	CHIEUTI	FG
2	LESINA	FG
3	SAN SEVERO	FG
4	TORREMAGGIORE	FG
5	SERRACAPRIOLA	FG
6	CONVERSANO	BA
7	PUTIGNANO	BA
8	RUTIGLIANO	BA
9	TRIGGIANO	BA
10	VALENZANO	BA
11	GAMBATESA	CB
12	GILDONE	CB
13	MACCHIA VALFORTORE	CB
14	MAFALDA	CB
15	MONTEFALCONE NEL SANNIO	CB
16	MONTELONGO	CB
17	MONTORIO NEI FRENTANI	CB
18	RIPABOTTONI	CB
19	SAN FELICE DEL MOLISE	CB
20	SPINETE	CB
21	TUFARA	CB

Informazioni relative all'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto controllata

La Società è controllata ai sensi dell'articolo 2359 Codice Civile da CENTRIA S.r.l., a sua volta controllata da E.S.TR.A. S.p.A..

Gli organi della società godono di piena e incondizionata autonomia dal punto di vista gestionale, in quanto la predisposizione delle strategie è svolta senza alcuna ingerenza né del socio né delle controllanti indirette.

Descrizione	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa:	Alia Servizi Ambientali S.p.A.	Estra S.p.A.
Sede legale:	FIRENZE - Via Baccio da Montelupo 52	PRATO - Via U. Panziera 16
Luogo di deposito della copia del bilancio consolidato	FIRENZE - Via Baccio da Montelupo 52	PRATO - Via U. Panziera 16

La controllante Centria svolge anch'essa la sua attività nel ramo della distribuzione e misura di gas naturale. Ha sede ad Arezzo, in via Igino Cocchi n. 14 e capitale sociale pari ad € 249.000.000 i.v.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio sono esposti nella Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non si verificati fatti di rilievo significativi dopo la chiusura dell'esercizio.

Contenziosi in corso

Contenzioso con il Comune di Valenzano

In data 5 febbraio 2021 il Comune ha notificato ricorso per avvio di procedimento sommario di cognizione ex art. 702 bis c.p.c., finalizzato ad ottenere la condanna di Murgia S.r.l. al pagamento di canoni post scadenza per il periodo 2019-2020 di circa 326 mila euro, oltre a circa 108 mila euro di penale.

Si tratta di contratto di concessione scaduto derivante da gara svolta ai sensi dell'art. 14, d.lgs. n. 164/2000, che prevede un canone pari al 53% del ricavo tariffario di località (all'epoca VRD).

La Società, in assenza della disponibilità dell'Ente a rideterminare il canone, ha pagato somme commisurate al criterio applicabile nelle nuove gare e coerente con la regolazione tariffaria, stimando un riparto proprietario tra Comune e Gestore (remunerazione del capitale investito per la parte di proprietà comunale). In data 13/04/2023 il Giudice ha ravvisato l'esigenza di una C.T.U. e, al contempo, invitando le parti ad un tentativo di componimento bonario.

Alla luce del diniego del Comune della proposta transattiva formulata dalla società per contestazioni in merito alla proprietà dell'infrastruttura, nell'udienza del 14/02/2024 le parti hanno richiesto congiuntamente la CTU e stabilito di aprire un tavolo di confronto con il dirigente/funziionario competente del Comune e con il consulente, per approfondire il tema del riparto della proprietà e del valore residuo degli investimenti di Murgia.

Il Giudice ha disposto la C.T.U., ricomprendendo nell'indagine il riparto proprietario che ha riflessi sul canone, ma anche sul valore di rimborso spettante alla concessionaria.

Il 5 marzo 2025 è fissato il termine per il deposito della bozza di relazione. La perizia definitiva sarà depositata entro il 5 maggio.

Murgia, pur ritenendo di avere diritto ad una rideterminazione del canone, vista l'incertezza normativa ha continuato a rilevare a bilancio l'intero importo del canone contrattualmente previsto e degli interessi.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016 e successivi emendamenti.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero.

La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'articolo 2427 C.c., e da altre disposizioni di legge. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge (articolo 2423, comma 3, C.C.). La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Il Bilancio viene redatto in unità di euro, senza cifre decimali ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 213/98.

Criteri di valutazione e classificazione

I criteri utilizzati nella redazione del bilancio sono conformi alle disposizioni legislative vigenti precedentemente citate, integrate ed interpretate dai Principi Contabili emessi dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e integrati da documenti redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità che ha integrato e modificato i suddetti principi contabili.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci del bilancio sono stati valutati separatamente. Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono stati classificati tra le immobilizzazioni.

I criteri di valutazione non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, ad eccezione di quanto riportato al paragrafo "Applicazione del principio contabile OIC 34 Ricavi".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Riesposizione dei dati comparativi

Applicazione del principio contabile OIC 34 Ricavi

Il 19 aprile 2023, il Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha approvato la versione definitiva del principio contabile OIC 34 "Ricavi", applicabile ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2024 o da data successiva. Tale principio ha lo scopo di disciplinare i criteri per la rilevazione e valutazione dei ricavi, nonché le informazioni da presentare nella nota integrativa.

Il principio in questione si applica a tutte le transazioni che comportano l'iscrizione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi indipendentemente dalla loro classificazione nel conto economico. Sono inoltre esclusi i ricavi derivanti da cessioni di azienda, fitti attivi, ristori e dalle transazioni che non hanno finalità di compravendita.

L'OIC 34 pone in evidenza la necessità di procedere con l'analisi dei contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le c.d. Unità Elementari di Contabilizzazione. Nello specifico devono essere trattati separatamente i singoli beni, servizi o altre prestazioni che attraverso il contratto sono promessi al cliente. La segmentazione del contratto è necessaria in quanto da un unico contratto di vendita possono scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente.

Dopo aver determinato quali siano le singole unità elementari di contabilizzazione, è necessario procedere con la valorizzazione di ciascuna di esse allocando il prezzo complessivo del contratto a ciascuna unità elementare di contabilizzazione identificata. Successivamente la società dovrà procedere con lo stabilire il momento in cui rilevare il ricavo in bilancio sulla base del principio di competenza economica.

Il metodo di rilevazione dei ricavi è distinto tra vendita di beni e prestazione di servizi.

In particolare, i ricavi per la vendita di beni sono iscritti al termine del processo produttivo, quanto si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel caso di vendite con diritto di reso, che non si prestano ad una valutazione per massa del rischio di restituzione del bene, i ricavi sono rilevati a conto economico al momento della vendita solo se il venditore è ragionevolmente certo, sulla base dell'esperienza storica, di elementi contrattuali e di dati previsionali, che il cliente non restituirà il bene.

I ricavi per le prestazioni sono iscritti in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni: a) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi via

via che la prestazione è eseguita; e b) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente. Nel caso in cui la società non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

I corrispettivi aggiuntivi (ad esempio incentivi e premi risultato) sono inclusi nel prezzo complessivo del contratto di vendita solo nel momento in cui divengono ragionevolmente certi.

Sconti, abbuoni, penalità e resi sono da contabilizzarsi in riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche.

Inoltre, l'OIC 34 ha definito che, in presenza di transazioni in cui è coinvolta una terza parte oltre al venditore ed al cliente, è necessario che la società venditrice proceda con una valutazione di tutti gli elementi contrattuali per stabilire se sta agendo per conto proprio (ossia come *principal*) o per conto di terzi (quale *agent*).

Se la società non agisce per conto proprio deve contabilizzare la prestazione fatta al cliente come se agisse per conto di terzi. In tal caso iscrive il ricavo della vendita al netto dei costi sostenuti per l'acquisto del bene, individuando in tal modo il valore della commissione spettante.

La Società effettuato un'analisi approfondita circa gli effetti derivanti dell'introduzione del principio contabile in questione: ad esito degli approfondimenti condotti, gli amministratori hanno concluso che il principale impatto conseguente l'applicazione dell'OIC 34 sia connesso all'esposizione delle transazioni per le quali opera per conto di terzi, con particolare riferimento all'addebito dei costi per le componenti aggiuntive, nell'ambito della cui transazione la Società opera come agent. Tali costi si riferiscono in particolare a "componenti CCSE vettoriamiento" relative ai contributi del settore per le aliquote delle componenti RS-REGS-UG1-UG2-UG3, somme dovute all'Autorità per l'Energia Elettrica e del Gas per la Cassa Conguaglio per il settore elettrico in ottemperanza alla delibera n. 159/08 e successive modifiche.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, non sono stati individuati ulteriori effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

La Società ha adottato il nuovo principio contabile con il metodo retrospettivo ai sensi dell'OIC 29; pertanto, ai soli fini comparativi, la Società ha rettificato i saldi al 31 dicembre 2023.

In particolare, i dati comparativi al 31 dicembre 2023 hanno evidenziato la riesposizione dei costi relativi a componenti aggiuntive sopra citate riclassificando l'importo di euro 13.948.237, precedentemente iscritto tra gli oneri diversi di gestione, a riduzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Si riporta di seguito la sintesi degli effetti della riesposizione effettuata sui dati comparativi al 31 dicembre 2023:

Descrizione	Importi da bilancio 2023 approvato	Riclassifica	Importo riesposto nel bilancio 2024 come dato comparativo 2023
A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	22.099.437	- 13.948.237	8.151.200
B.14) Oneri diversi di gestione	14.955.450	- 13.948.237	1.007.213

Altre riesposizioni

Si segnala che, al fine di offrire al lettore una maggiore comparabilità delle informazioni riportate nel bilancio al 31 dicembre 2024, la presentazione di alcuni dati relativi all'esercizio precedente è stata modificata. In

particolare, si è provveduto a esporre il saldo degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni al netto dei costi esterni che sono stati imputati a direttamente a incremento delle immobilizzazioni materiali. Si riporta di seguito l'effetto di tale riesposizione sui saldi comparativi.

Descrizione	Importi da bilancio 2023 approvato	Riclassifica	Importo riesposto nel bilancio 2024 come dato comparativo 2023
A. 4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.624.398	1.266.357	1.358.041
Totale	2.624.398	1.266.357	1.358.041
B.7) Costi per servizi	3.243.351	-1.256.986	1.986.365
B.14) Costi oneri diversi di gestione	14.955.450	-9.371	14.946.079
Totale	18.198.801	- 1.266.357	16.932.444

Ovviamente per valutare gli effetti finali complessivi sui dati comparativi 2023 occorre tenere presenti entrambe le riclassifiche esposte nelle due tabelle sopra riportate, con particolare riferimento alla categoria di costo B) 14 in quanto interessata da entrambe le riesposizioni.

Criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio in osservanza dell'art. 2426 C.c.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori o, per i beni facenti parte del ramo d'azienda conferito da 2I Reti Gas S.p.A. al valore di conferimento al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Oneri pluriennali

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale in quanto:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I costi di impianto ed ampliamento ed i costi di sviluppo sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale.

I costi di impianto e di ampliamento sono ammortizzati in un periodo di 5 anni.

Fino a che l'ammortamento dei costi di impianto e di ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

La voce "Altre" include le spese sostenute per concessioni.

Immobilizzazioni materiali e ammortamenti

Sono iscritte al costo di acquisto, di produzione o di conferimento dai soci e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, per operazioni simili o equiparabili, il cespite è stato iscritto in bilancio al valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni e fabbricati civili non accessori agli investimenti industriali.

Le immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato aumentato dei costi sostenuti o da sostenere per inserire durevolmente e utilmente i cespiti nel processo produttivo.

Laddove l'immobilizzazione materiale comprenda componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa, l'ammortamento di tali componenti si calcola separatamente dal cespite principale, salvo ciò non sia praticabile o significativo.

I cespiti legati a contratti di concessione ma già giunte a scadenza sono ammortizzati secondo la vita utile residua nei casi di devoluzione onerosa (VIR), mentre i cespiti a devoluzione gratuita relativi a tali concessioni già scadute sono completamente ammortizzati o, se relativi a nuovi investimenti, vengono completamente ammortizzati nell'esercizio.

Per le concessioni non ancora scadute, se la devoluzione è onerosa i cespiti sono ammortizzati secondo la vita utile residua, mentre se la devoluzione è gratuita sono ammortizzati entro la data di scadenza.

Laddove l'immobilizzazione materiale comprenda componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa, l'ammortamento di tali componenti si calcola separatamente dal cespite principale, salvo ciò non sia praticabile o significativo.

Per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio le aliquote di ammortamento sono state ridotte al 50%, tenuto conto che l'applicazione dell'aliquote su base pro-rata temporis non avrebbe comportato ammortamenti a carico dell'esercizio significativamente diversi.

Alcune immobilizzazioni, per la loro modesta entità, non vengono assoggettate ad ammortamento, ma vengono direttamente imputate a spese dell'esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali destinate all'alienazione sono riclassificate nell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, previa sospensione del processo di ammortamento.

La voce Terreni comprende, tra l'altro, le pertinenze fondiari degli stabilimenti ed i terreni su cui insistono i fabbricati.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa della vita utile, della produttività o della sicurezza del cespite sono portati ad incremento del valore dello stesso, ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo.

I contributi in conto impianti vengono rilevati, a partire da quando si verificano le condizioni per la loro concessione, in correlazione con gli ammortamenti dei beni cui si riferiscono, con l'iscrizione tra i "Ratei ed i risconti passivi" con contropartita la voce "Altri ricavi e proventi" del valore della produzione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate, determinate sulla base della stima della vita utile residua dei cespiti, sono le seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – DETTAGLIO ALIQUOTE	% di ammort. o vita utile
terreni e fabbricati	
- terreni	Non ammortizzati
- fabbricati industriali	2%
- costruzioni leggere	10 anni
impianti e macchinario	
- serbatoi gas metano	20 anni
- impianti per teleoperazioni generali	20 anni
- stazioni di compressione e pompaggio	20 anni
- centrali termoelettriche	5%
- reti urbane	50 anni
- allacciamenti	40 anni
attrezzature industriali e commerciali	
- attrezzature lavori e officina	10%
- misuratori tradizionali	20 anni
- misuratori elettronici	15 anni
- concentratori	15 anni
altri beni	
- mobili d'ufficio e arredi	12%
- macchine elettroniche	20%
- automezzi trasporto	20%
- autoveicoli	25%

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il valore equo meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. La Direzione aziendale nel determinare tale valore equo può far ricorso anche a perizie redatte da terzi in particolare per quanto concerne il valore industriale dei beni in concessione (VIR).

Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dai piani previsionali approvati che considerano stime puntuali e non includono attività di ristrutturazione per i quali la Società non si è ancora impegnata o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo valore equo dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minor valore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

La configurazione di costo adottata è quella del costo medio ponderato.

Eventuali giacenze a lento rigiro o obsolete sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzazione.

Crediti (inclusi quelli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie)

I crediti, classificati in base alla loro destinazione tra le immobilizzazioni finanziarie (se hanno natura finanziaria e se sono destinati a perdurare nell'attivo per un periodo medio lungo) o nell'apposita voce dell'attivo circolante, vengono iscritti al valore di presumibile realizzo e al netto di sconti, abbuoni ed altre cause di minor realizzo.

I crediti relativi ai ricavi per vendita di beni o prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento nel quale il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e il trasferimento sostanziale e non solo formale della proprietà è avvenuto. I crediti originati da altre motivazioni vengono iscritti solo quando sussiste giuridicamente il titolo al credito.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Si precisa che, come previsto dal principio contabile OIC 15, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Le politiche contabili adottate dalla società sono le seguenti:

- la mancata attualizzazione dei crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- la mancata attualizzazione dei crediti nel caso in cui il tasso di interesse effettivo non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato;
- la mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi, ovvero mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi per i resi di merci o prodotti da parte dei clienti senza rettificare l'ammontare dei crediti.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come

perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria

La Società partecipa al programma di gestione accentrata della tesoreria (cash pooling) effettuata da Estra Spa. La liquidità versata nel conto corrente comune (pool account) rappresenta un credito verso la società che amministra il cash pooling, classificato nell'apposita voce delle attività finanziarie, mentre i prelevamenti dal conto corrente comune costituiscono un debito verso la stessa.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio Netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci.

Fondi per rischi e oneri

Tali fondi sono iscritti a fronte di possibili passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, di cui tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli impegni assunti e degli elementi a disposizione. Gli accantonamenti a fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria), dovendo prevalere il criterio della classificazione per "natura" dei costi.

Conseguentemente gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'attività caratteristica ed accessoria sono iscritti prioritariamente tra le voci della classe B del conto economico, diversi dalla voce B12 e B13.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'attività finanziaria sono iscritti tra le voci della classe C del conto economico.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. In seguito all'entrata in vigore della legge 296 del 27 dicembre 2006, il TFR maturato dal 1 gennaio 2007 nelle società conferenti è stato destinato a forme di previdenza complementare o trasferito al fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, secondo le modalità di scelta esercitate dal lavoratore.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate. I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni

commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. In particolare, l'attualizzazione dei debiti non si effettua per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi e/o in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale.

Rischi, impegni, garanzie

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Nelle garanzie prestate dalla società si comprendono sia le garanzie personali che le garanzie reali. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi per la vendita di beni sono iscritti al termine del processo produttivo, quanto si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel caso di vendite con diritto di reso, che non si prestano ad una valutazione per massa del rischio di restituzione del bene, i ricavi sono rilevati a conto economico al momento della vendita solo se il venditore è ragionevolmente certo, sulla base dell'esperienza storica, di elementi contrattuali e di dati previsionali, che il cliente non restituirà il bene.

I ricavi per le prestazioni sono iscritti in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni: a) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi via via che la prestazione è eseguita; e b) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente. Nel caso in cui la società non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

I corrispettivi aggiuntivi (ad esempio incentivi e premi risultato) sono inclusi nel prezzo complessivo del contratto di vendita solo nel momento in cui divengono ragionevolmente certi.

Sconti, abbuoni, penalità e resi sono da contabilizzarsi in riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche.

In presenza di transazioni in cui è coinvolta una terza parte oltre al venditore ed al cliente, è necessario che la società venditrice proceda con una valutazione di tutti gli elementi contrattuali per stabilire se sta agendo per conto proprio (ossia come *principale*) o per conto di terzi (quale *agent*).

Se la società non agisce per conto proprio deve contabilizzare la prestazione fatta al cliente come se agisse per conto di terzi. In tal caso iscrive il ricavo della vendita al netto dei costi sostenuti per l'acquisto del bene, individuando in tal modo il valore della commissione spettante.

La delibera 570/19/R/gas e s.m.i. ha introdotto la nuova regolazione tariffaria per il periodo 2020-2025 approvando la "RTDG 2020-2025" e con esso il periodo di applicazione delle disposizioni contenute nel testo unico della regolamentazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per i sei anni 2020-2025, avviando il c.d. 5° periodo regolatorio.

Esso prevede (come la precedente regolazione) l'applicazione alle società di vendita clienti di una tariffa obbligatoria sovraregionale definita per i 6 macro ambiti nazionali.

Parimenti è prevista una determinazione della c.d. tariffa di riferimento propria del gestore che viene approvata in due tempi e che rappresenta i costi sostenuti propri e specifici di ogni gestore. La tariffa di riferimento è formata da diverse componenti di cui una parte parametrica che rappresenta i costi medi nazionali riconosciuti (costi operativi e investimenti centralizzati) e una parte direttamente rappresentativa dei costi di investimento sostenuti dal singolo distributore (investimenti di località in distribuzione, misura, concentratori e centralizzati di telelettura).

A partire dai ricavi realizzati dal gestore con l'applicazione della tariffa obbligatoria, viene utilizzato un complesso meccanismo di perequazione per attribuire a ciascun distributore i ricavi (vincoli) determinati dall'applicazione della sua tariffa di riferimento e rappresentativa del capitale investito e dei costi di gestione. Il vincolo dei ricavi ammessi, che rappresenta l'effettivo ricavo d'esercizio della società per l'attività di distribuzione e misura, viene determinato attraverso il prodotto della tariffa di riferimento per il numero dei clienti attivi al 31/12 nell'esercizio t-2 per la parte investimenti non parametrici e per i clienti medi dell'anno di esercizio t (NUAeff) per la parte parametrica della tariffa di riferimento.

ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) approva le tariffe di riferimento di ciascun anno in due fasi, tariffe di riferimento provvisorie entro marzo dell'anno e poi le tariffe di riferimento definitive entro lo stesso mese dell'anno successivo. Mentre le componenti OPEX della tariffa di riferimento non differiscono dalla provvisoria alla definitiva le componenti CAPEX differiscono da provvisoria a definitiva poiché ARERA mentre per le definitive considera tutti gli incrementi patrimoniali derivanti dal consuntivo dell'anno t-1 rispetto a quello di riferimento della tariffa, per le provvisorie considera gli incrementi patrimoniali preconsuntivi dell'anno t-1 (considerando che alla data di calcolo il consuntivo non è ancora approvato), inoltre adotta una modalità di calcolo semplificata con stima di alcuni incrementi 2020 preconsuntivi (es. contributi e dismissioni). La modalità di calcolo è descritta nella "Guida al calcolo delle tariffe di riferimento" pubblicata da ARERA unitamente alla delibera 367/14.

Ai fini del consuntivo 2024, non avendo ancora disponibili le "tariffe di riferimento definitive" su cui abitualmente si calcola il VRT dell'anno, si è proceduto a calcolare il VRT 2024 in base alle tariffe provvisorie, approvate sulla base degli investimenti preconsuntivi 2023 con Delibera 14 maggio 2024 186/2024/R/gas.

Il DLgs n. 164/00 relativo alla liberalizzazione del mercato gas, all'art. 16.4 prevede che le aziende distributrici di gas naturale perseguano obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili. A tal fine, il Ministero dello sviluppo economico ha istituito, aggiornato e revisionato il meccanismo dei TEE ("Titoli Efficienza Energetica"): un TEE corrisponde, attualmente, alla certificazione di una tonnellata equivalente di petrolio (tep) di energia primaria ottenuta con la realizzazione di progetti e interventi di efficienza energetica.

Il Ministero della Transizione Ecologica, oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), con il Decreto 21 maggio 2021 ha determinato gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico per gli anni di obbligo dal 2021 al 2024, modificato al ribasso l'obiettivo per l'anno 2020 e approvato le linee guida per la preparazione, esecuzione e valutazione dei progetti di efficienza energetica.

Come riportato nella normativa, la decorrenza di un anno di obbligo va dal 1° giugno dell'anno corrente al 31 maggio dell'anno successivo.

Per quanto sopra descritto nell'anno solare 2024 vanno ad insistere due anni di obbligo:

- dal 1° gennaio 2024 al 31 maggio 2024 – seconda parte dell'anno di obbligo 2023;
- dal 1° giugno 2024 al 31 Dicembre 2024 – prima parte dell'anno di obbligo 2024.

L'obiettivo specifico in capo ad ogni soggetto obbligato viene definito da ARERA in base al quantitativo di gas distribuito nell'anno n-2 rispetto a quello di obbligo.

Nello specifico si riportano gli obiettivi di Murgia per gli anni di obbligo 2023 e 2024:

- anno di obbligo 2023: Determinazione n. DSME 3/2023 del 31 ottobre 2023 in cui figura Murgia S.r.l. con un obiettivo specifico di 2.719 TEE;
- anno di obbligo 2024: Determinazione n. DSME 6/2024 del 7 novembre 2024 in cui figura Murgia S.r.l. con un obiettivo specifico di 2.813 TEE.

Con Delibera 270/2020/R/efr del 14 luglio 2020 ARERA ha pubblicato la metodologia di determinazione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica in esecuzione della sentenza del TAR Lombardia n. 2538/2019.

Con questa Delibera è stato definito l'algoritmo di calcolo del contributo tariffario, che fa riferimento alle quotazioni di mercato dei TEE, il cui valore massimo (cap) è di 250,00 €/TEE.

Con la stessa Delibera è stato inoltre definito l'algoritmo di calcolo di un corrispettivo addizionale al contributo tariffario, che fa riferimento alla quantità di TEE disponibili rispetto agli obiettivi nazionali, il cui valore massimo è di 10 €/TEE.

Con Delibera 283/2024/R/EFR del 10 Luglio 2024 ARERA ha pubblicato il valore del contributo tariffario, pari a 248,99 €/TEE per l'anno d'obbligo 2023 ed ha definito che il corrispettivo addizionale unitario di cui all'articolo 4, comma 2, dell'Allegato A alla deliberazione 270/2020/R/efr, non sia erogabile.

Nel corso dell'anno 2024, il prezzo medio del mercato organizzato non è oscillato molto, circa 8 €, tra circa 245,29 €/TEE e circa 253,59 €/TEE.

La quotazione minima assoluta è stata 241,00 €/TEE mentre il valore massimo di mercato è risultato pari a 254,06 €/TEE.

Riguardo la contabilizzazione dei TEE, si opera rilevando i crediti verso l'AEEG limitatamente alla valorizzazione dei titoli presenti in portafoglio alla data di riferimento.

Un fondo rischi TEE è eventualmente costituito a fronte del rischio di oneri derivanti dalla differenza tra il costo di reperimento dei TEE ed il ricavo realizzabile dalla cessione all'Autorità al fine di rispettare gli oneri normativi.

I cosiddetti TEE "virtuali" rilasciati dal GSE a fronte della presentazione di specifica istanza di accesso sono rilevati tra i costi solo per la quota differenziale tra il contributo definitivo e il costo medio di acquisto. Niente viene rilevato tra i ricavi.

I contributi d'esercizio quali quelli di allacciamento ricevuti dai clienti a fronte dei costi di allacciamento alla rete di distribuzione sono attribuiti al conto economico nell'esercizio in cui il ricavo è certo nell'esistenza e nell'ammontare, a condizione che l'allacciamento sia realizzato nell'esercizio; in caso contrario i contributi vengono riscontati e attribuiti a conto economico nell'esercizio in cui vengono realizzati i relativi allacciamenti.

In particolare tali contributi sono posti in correlazione con i costi sostenuti per la realizzazione di tali allacciamenti ed attribuiti al conto economico, attraverso lo strumento dei risconti passivi, in relazione alla vita utile dei cespiti a cui si riferiscono.

I contributi in conto impianti sono contabilizzati per competenza economica e sono attribuiti al conto economico in base alla durata dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali cui gli stessi si riferiscono, iscrivendo tra i risconti passivi la quota di competenza degli esercizi futuri e tra i crediti la quota già deliberata ma non ancora erogata.

Costi ed oneri

I costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto al principio di competenza e di prudenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio. Diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti. Il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

Le imposte anticipate e differite sono riconosciute in relazione al riversamento delle differenze temporanee che le hanno originate.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate nel rispetto del principio della prudenza, solo quando vi è la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

Rendiconto Finanziario

I flussi finanziari esposti all'interno del rendiconto rappresentano un aumento o una diminuzione dell'ammontare delle disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa.

La "gestione reddituale" comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento.

L'attività "di investimento" comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L'attività "di finanziamento" comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Analisi delle voci di bilancio

Stato patrimoniale - Attivo

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Altre immobilizzazioni immateriali	1.789.322	1.826.966	-37.644
Totale	1.789.322	1.826.966	-37.644

La composizione della voce è illustrata nella tabella seguente:

	Altre immobilizzazioni	Totale
Costo o valutazione		
Apertura Costo Storico	3.746.881	3.746.881
Incrementi		
Decrementi		
Chiusura Costo Storico	3.746.881	3.746.881
Ammortamenti e svalutazioni		
Apertura Fondo Ammortamento	-1.919.916	-1.919.916
Ammortamenti Esercizio	-37.644	-37.644
Eliminazione Ammortamenti		
Chiusura Fondo Ammortamento	-1.957.560	-1.957.560
Valore Contabile Di Chiusura	1.789.322	1.789.322

I costi di impianto e ampliamento accolgono i costi notarili per la costituzione della società e i costi di start-up che ha Murgia ha dovuto sostenere per il proprio avvio, anche in relazione alla formazione e all'affiancamento per l'utilizzo del nuovo sistema gestionale.

Le altre immobilizzazioni, invece, sono costituite da costi sostenuti per le gare relative ai Comuni gestiti in concessione e sono state interamente conferite da 2i Rete Gas.

Con riferimento al costo storico, 1.460.955 € risultano completamente ammortizzati, mentre gli ulteriori 2.285.926 € sono ammortizzati ad un'aliquota pari alla media delle aliquote di ammortamento applicate agli altri asset facenti parte delle Concessioni.

Immobilizzazioni materiali

La composizione della voce è illustrata nella tabella seguente:

Immobilizzazioni materiali	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Terreni e fabbricati	845.355	867.037	-21.682
Impianti e macchinari	41.892.091	42.107.895	-215.803
Attrezzature industriali e commerciali	4.600.830	4.825.467	-224.637
Altri beni	264	441	-176
Immobilizzazioni in corso e acconti	317.628	317.628	0
Totale	47.656.169	48.118.467	-462.298

Di seguito si riporta un dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo o valutazione						
Apertura Costo Storico	1.274.909	79.140.091	7.794.084	30.961	317.628	88.557.672
Incrementi	5.269	1.585.850	503.352			2.094.471
Decrementi			-220.264			-220.264
Riclassifiche			2.000			2.000
Rivalutazioni			-57.585			-57.585
Chiusura Costo Storico	1.280.178	80.725.941	8.021.587	30.961	317.628	90.376.294
Ammortamenti e svalutazioni						
Apertura Fondo Ammortamento	-407.872	-37.032.196	-2.970.617	-30.520		-40.441.205
Ammortamenti Esercizio	-26.951	-1.801.654	-575.405	-176		-2.404.186
Eliminazione Ammortamenti			125.266			125.266
Chiusura Fondo Ammortamento	-434.823	-38.833.850	-3.420.756	-30.697		-42.720.125
Valore Contabile Di Chiusura	845.355	41.892.091	4.600.830	264	317.628	47.656.169

La composizione analitica delle varie voci di immobilizzazioni materiali e la relativa movimentazione è illustrata nelle tabelle seguenti:

VALORE NETTO	SALDO 31/12/2023	Incrementi	Entrate in esercizio	Ammortamenti e svalutazioni	Rivalutazione	Alienazioni e dismissioni	SALDO 31/12/2024
terreni e fabbricati							
- terreni	20.816						20.816
- fabbricati civili	642.339	5.269		-20.002			627.606
- fabbricati industriali	203.881			-6.949			196.931
	867.037	5.269		-26.951			845.355
impianti e macchinario							
- impianti teleoperazioni	262.249	112.543		-25.677			349.115
- reti urbane gas metano	26.034.358	431.888		-1.127.363			25.338.883
- stazioni di compressione e pompaggio	2.028.031	498.358		-147.905			2.378.483
- allacciamenti gas metano	13.783.258	543.063		-500.709			13.825.611
	42.107.895	1.585.851		-1.801.654			41.892.092
attrezzature industr. e commerciali							
- attrezzature	64.500	11.751		-10.207			66.043
- misuratori	180.603			-39.536		-1.486	139.581
- misuratori elettronici gas metano	4.528.097	491.602		-519.776	-57.585	-93.512	4.348.826
- concentratori	52.265			-5.887			46.379
	4.825.465	503.352		-575.406	-57.585	-94.998	4.600.830
altri beni							
- mobili, macchine ufficio ordinarie	441			-176			264
	441	0		-176			264
immobilizzazioni in corso e acconti							
- immobilizzazioni in corso	317.628						317.628
	317.628		0				317.628
Totale	48.118.465	2.094.471		-2.404.186	-57.585	-94.998	47.656.169

COSTO	SALDO 31/12/2023	Incrementi	Altri movimenti	Entrate in esercizio	Rivalutazione	Alienazioni e dismissioni	SALDO 31/12/2024
terreni e fabbricati							
- terreni	36.497						36.497
- fabbricati civili	661.456	5.269					666.725
- fabbricati industriali	576.956	0					576.956
	1.274.909	5.269					1.280.178
impianti e macchinario							
- impianti teleoperazioni	663.448	112.543					775.991
- reti urbane gas metano	55.807.121	431.888					56.239.008
- stazioni di compressione e pompaggio	3.818.111	498.358					4.316.468
- allacciamenti gas metano	18.851.411	543.063					19.394.474
	79.140.091	1.585.851					80.725.941
attrezzature industr. e commerciali							
- attrezzature	96.199	11.751					107.950
- misuratori	595.315					-15.290	580.025
- misuratori elettronici gas metano	7.023.221	491.602			-57.585	-204.975	7.252.263
- concentratori	81.349						81.349
- misuratori gpl	0						0
	7.796.084	503.352			-57.585	-220.264	8.021.587
altri beni							
- mobili, macchine ufficio ordinarie	30.961						30.961
	30.961						30.961
immobilizzazioni in corso e acconti							
- immobilizzazioni in corso	317.628						317.628
	317.628						317.628
Totale	88.559.672	2.094.471	0	0	-57.585	-220.264	90.376.294

AMMORTAMENTI	SALDO 31/12/2023	Incrementi	Alienazioni e dismissioni	SALDO 31/12/2024
terreni e fabbricati				
- terreni	15.680			15.680
- fabbricati civili	19.117	20.002		39.119
- fabbricati industriali	373.075	6.949		380.024
	407.872	26.951		434.823
impianti e macchinario				
- impianti teleoperazioni	401.199	25.677		426.876
- reti urbane gas metano	29.772.763	1.127.363		30.900.125
- stazioni di compressione e pompaggio	1.790.080	147.905		1.937.986
- allacciamenti gas metano	5.068.153	500.709		5.568.863
	37.032.196	1.801.654		38.833.850
attrezzature industr. e commerciali				
- attrezzature	31.699	10.207		41.907
- misuratori	414.712	39.536	-13.804	440.445
- misuratori elettronici gas metano	2.495.124	519.776	-111.462	2.903.437
- concentratori	29.083	5.887		34.970
	2.970.619	575.406	-125.266	3.420.759
altri beni				
- mobili, macchine ufficio ordinarie	30.520	176		30.697
	30.520	176		30.697
immobilizzazioni in corso e acconti				
- immobilizzazioni in corso				
Totale	40.441.207	2.404.187	-125.266	42.720.128

La società ha effettuato investimenti per un valore totale di 2.094.471 €.

Gli incrementi dei fabbricati civili si riferiscono alla nuova sede di Putignano.

Per gli impianti e macchinari, sono stati effettuati investimenti per 543 mila euro relativi ad allacciamenti, per 432 mila euro ad ampliamento rete più 611 mila euro relativi ad impianti per teleoperazioni e cabine, per un totale di circa 1,58 M€.

Si ricorda che Murgia nel 2020 si è avvalsa della possibilità di rivalutazione civilistica e fiscale dei beni, per un importo totale di 16,8 milioni, di cui 12,47 relativi alle reti e 4,33 agli allacciamenti.

I valori patrimoniali di apertura sono già comprensivi di questi maggiori valori.

Per le attrezzature, gli investimenti sono stati relativi a sostituzione misuratori per 492 mila euro.

Murgia ha provveduto anche per questo esercizio 2024, come nel 2023, ad effettuare anche una verifica del valore recuperabile, ai sensi dell'OIC 9, per tutti i misuratori elettronici malfunzionanti ancora collocati al 31/12/2024 e ad effettuare anche una previsione sui possibili futuri malfunzionamenti, benché non emersi alla chiusura dell'esercizio.

Il valore recuperabile, tenuto conto dei possibili interventi in campo attuabili e del ristoro riconosciuto da Arera in tariffa per i mancati ammortamenti su alcune tipologie di misuratori, è risultato inferiore al valore contabile netto di circa 58 mila euro, pertanto in questo esercizio 2024 si è proceduto ad effettuare una svalutazione per tale importo (nel 2023 la svalutazione era stata di 61 mila euro).

Sono state effettuate anche delle dismissioni di misuratori elettronici e tradizionali, evidenziate nei decrementi (230 mila euro di costo storico dismesso per gli elettronici e 13 per i tradizionali).

Per i misuratori elettronici, l'importo delle minusvalenze a conto economico è stato controbilanciato dal riconoscimento relativo all'IRMA 2024, pari a 70 mila euro circa, iscritto negli altri ricavi.

Per quanto riguarda le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali, quelle di competenza dell'anno 2024 sono pari a 2.404.186 come sopra evidenziato; gli ammortamenti sono stati calcolati a quote costanti in funzione della vita utile residua del bene, come indicato nella tabella di dettaglio delle aliquote delle immobilizzazioni materiali.

Il servizio di distribuzione del gas naturale viene affidato mediante gare a evidenza pubblica che hanno come riferimento non i singoli Comuni ma gli Ambiti Territoriali Minimi (c.d. ATEM). Pertanto, i Comuni non possono procedere autonomamente all'affidamento del servizio tramite singole gare.

Tuttavia, prima dell'adozione del D.lgs. n. 164/2000 (c.d. Decreto Letta), il servizio di distribuzione del gas era affidato mediante affidamento diretto da parte dei singoli Comuni. Inoltre, dopo l'adozione del D.lgs. n. 164/2000 e fino all'emanazione dei decreti attuativi a esso relativi, il servizio di distribuzione di gas naturale è stato affidato mediante gara a evidenza pubblica dai singoli Comuni.

Pertanto, alla data odierna la Società ha ancora in essere alcune concessioni affidate direttamente o a evidenza pubblica da parte dei singoli Comuni.

Nelle ipotesi di scadenza delle concessioni, la durata del rapporto concessorio si considera estesa fino al momento in cui viene indetta la nuova gara. In tale periodo di proroga restano vigenti i rapporti in essere tra concedente e concessionario e, pertanto, quest'ultimo resta obbligato a proseguire la gestione del servizio, limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento.

Inoltre, il gestore uscente adempie a tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, incluso quello di pagamento del canone di concessione dovuto all'ente concedente.

Nell'ipotesi in cui la Società non riuscisse ad aggiudicarsi le nuove gare per la fornitura dei servizi che proseguono in regime di *prorogatio*, in sede di subentro, il nuovo gestore dovrà corrispondere alla Società,

in qualità di gestore uscente, una somma di denaro a fronte della cessione delle reti di distribuzione dal gestore uscente al nuovo concessionario.

Tale somma viene determinata sulla base di quanto previsto dal contratto di concessione.

In assenza di una specifica previsione (o in mancanza di alcuni elementi), le previsioni contrattuali sono integrate dalle linee guida dettate dal DM 226/11.

In relazione a quanto sopra si evidenzia che da perizie tecniche di valutazione è emerso che anche il Valore Industriale (VIR) dei beni non rivalutati afferenti alla distribuzione gas è superiore rispetto al valore netto contabile.

Come già precisato, i cespiti legati a contratti di concessione ma già giunte a scadenza sono ammortizzati secondo la vita utile residua nei casi di devoluzione onerosa (VIR), mentre i cespiti a devoluzione gratuita relativi a tali concessioni già scadute sono completamente ammortizzati o, se relativi a nuovi investimenti, vengono completamente ammortizzati nell'esercizio.

Per le concessioni non ancora scadute, se la devoluzione è onerosa i cespiti sono ammortizzati secondo la vita utile residua, mentre se la devoluzione è gratuita sono ammortizzati entro la data di scadenza.

Immobilizzazioni finanziarie

Crediti

Crediti immobilizzati	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Crediti verso altri	4.083	3.583	500
Totale	4.083	3.583	500

Sono presenti € 4.083 di crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, relativi a depositi cauzionali per attraversamenti condotte gas metano.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

L'analisi delle rimanenze di materie prime è la seguente:

Rimanenze	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	308.443	288.881	19.562
Totale	308.443	288.881	19.562

La voce comprende materiali vari quali: tubazioni, riduttori e materiali di consumo destinati alla manutenzione e costruzione del patrimonio impiantistico aziendale.

La valorizzazione, come esposto in premessa, è effettuata a costo medio ponderato.

Crediti

Di seguito si fornisce un'analisi della composizione dei crediti e una suddivisione in base alla scadenza:

Crediti	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Crediti verso utenti e clienti	2.613.458	1.694.873	918.586
Crediti verso imprese controllanti	362.153	187.398	174.755
Crediti verso imprese sottoposte al contr.	81.705	49.867	31.839
Crediti tributari	185.638	1.907.549	-1.721.912
Crediti per imposte anticipate	1.125.615	1.054.558	71.057
Crediti verso altri	4.688.142	3.003.867	1.684.275
Totale	9.056.712	7.898.112	1.158.600

Tutti i crediti hanno scadenza entro 12 mesi, ad eccezione di alcune poste presenti nei crediti verso altri, come meglio dettagliato di seguito, e sono vantati verso soggetti italiani.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti presenti in bilancio includono principalmente crediti, sia per fatture emesse che per fatture da emettere, per vettoriamiento, prestazioni di servizi di rete e altri servizi.

I crediti sono vantati verso le società di vendita gas.

Rispetto al 2023, si nota un rilevante incremento dei crediti verso clienti, dovuto all'aumento sia dell'importo delle componenti passanti che di quelle tariffarie rispetto al precedente esercizio.

Il fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio ha subito le seguenti movimentazioni:

Fondo svalutazione crediti	Apertura	Accantonamenti	Altri movimenti	Riversamento	Chiusura
fondo svalutazione crediti commerciali	-200.000				-200.000
Totale	-200.000	0	0	0	-200.000

Considerato il fondo svalutazione crediti già presente, non si è ritenuto di dover effettuare accantonamenti.

L'ammontare residuo del fondo è ritenuto congruo per coprire il rischio di inesigibilità sulla base delle valutazioni mediante analisi delle singole posizioni e della rischiosità complessiva del monte crediti.

Crediti verso controllanti

Crediti verso imprese controllanti	31/12/2024	31/12/2023
Estra Spa	54.123	71.032
Centria Srl	308.030	116.366
Totale	362.153	187.398

I crediti verso imprese controllanti si riferiscono principalmente a crediti verso Centria e sono originati dal riaddebito a Centria di lavori eseguiti sull'Atem di Campobasso.

I crediti verso Estra sono relativi al riaddebito di personale comandato e interessi attivi su cash pooling.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Crediti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	31/12/2024	31/12/2023
Prometeo Spa	154	
Estra Energie Srl	81.551	49.867
Totale	81.705	49.867

I crediti verso Estra Energie sono relativi a crediti per vettoriamiento e mostrano un notevole aumento rispetto a quelli dello scorso esercizio.

La causa di tale rilevante variazione è la stessa di quella che si è verificata per i crediti verso clienti, ossia l'aumento delle componenti passanti e tariffarie rispetto all'esercizio precedente.

Crediti tributari

Crediti tributari	31/12/2024	31/12/2023
Erario c/iva a credito	185.638	1.907.549
Totale	185.638	1.907.549

I crediti tributari sono originati dal credito iva che sarà recuperato nel 2025.

Nel 2023 era presente un rilevante credito iva originato dal meccanismo di fatturazione in vigore fino a metà del 2023, che aveva determinato l'emissione di note di credito invece di fatture. Il credito ad oggi si è interamente riassorbito.

Imposte anticipate

Differenze temporanee

Dettaglio differenze temporanee	Apertura diff. temporanee	Incrementi	Riversamento	Utilizzo	Chiusura diff. temporanee
Fondo rischi	338.617	172.175	0	-204.163	306.629
Sval. Imm. materiali/immateriali	61.738	57.579	0	-25.338	93.979
Altre differenze temporanee	355.388	7.158	0	-20.000	342.546
Ammortamenti civilistici eccedenti	3.638.250	506.221	0	-197.563	3.946.908
Totale	4.393.991	743.133	0	-447.063	4.690.062

Questo l'importo delle imposte anticipate (calcolate con aliquota del 24%, tranne che per quelle relative al fondo rischi calcolate con aliquota del 29,12%):

Imposte anticipate	Apertura imposte anticipate	Accantonamenti	Riversamento	Utilizzo	Chiusura imposte anticipate
Fondo rischi	81.268	41.322		-48.999	73.591
Sval. Imm. materiali/immateriali	14.817	13.819		-6.081	22.555
Altre differenze temporanee	85.293	1.718		-4.800	82.211
Ammortamenti civilistici eccedenti	873.180	121.493		-47.415	947.258
Totale	1.054.558	178.352	0	-107.295	1.125.615

Le imposte anticipate sono causate in prevalenza dal disallineamento tra aliquote di ammortamento civili e fiscali, oltre che dal trattamento fiscale dei contributi allacciamento.

Tali crediti sono ritenuti recuperabili con gli imponibili che saranno generati nei futuri esercizi.

Verso altri

Il saldo dei crediti verso altri è così composto:

Crediti verso altri	31/12/2024	31/12/2023
Crediti verso Istituti Previdenziali	4.084	3.588
Acconti a fornitori	113.584	110.973
Crediti Autorità per l'Energia	4.565.181	2.881.442
Altri crediti	5.293	7.864
Totale	4.688.142	3.003.867

Gli "Acconti a fornitori" sono relativi agli anticipi una-tantum versati in vista delle future gare d'ambito (€113.584). E' presente poi un ulteriore importo per pagamenti anticipati e recuperi dai dipendenti di contributi Inps sospesi.

I crediti verso "Autorità per l'Energia" sono relativi a crediti per le componenti passanti, più incentivi per la sicurezza, rimborsi TTEL e TCON e altre poste ulteriori.

L'incremento dei crediti verso la Cassa di totali 1,6 milioni è legato, per 530 mila euro, ai crediti per i TEE, praticamente a zero lo scorso esercizio, per ulteriori 690 mila euro a maggior credito per Perequazione (1,31 milioni contro 621 mila euro al 31/12/23) e per la restante parte a varie poste (componenti passanti a credito, incentivi per la sicurezza, IRMA, ecc.).

E' presente tra i crediti verso la Cassa l'importo riconosciuto a Murgia a titolo di IRMA sulle dismissioni dei misuratori elettronici (importo residuo mancanti ammortamenti) a seguito di Delibera 737/2022/R/gas del 29 Dicembre 2022, pari a 70 mila euro per il 2024, 148 mila euro per il 2023 e 92 mila euro per il 2022.

Sono rilevati, sempre nei crediti verso l'Autorità, anche € 298.284 di crediti relativi alle quote ammortamento (QA) che saranno riconosciute nel VRT dei futuri anni in quanto relativi a dimissioni di misuratori tradizionali "incentivate".

Normalmente, infatti, nel momento in cui vengono effettuate delle dismissioni, queste non producono più ricavi riconosciuti nel VRT, né come remunerazione del capitale, né come remunerazione degli ammortamenti.

In relazione ai misuratori tradizionali, tuttavia, visto che la loro sostituzione è imposta dall'Autorità, è previsto che continui ad essere riconosciuta nel VRT la remunerazione delle QA.

Di tale credito, era stato conferito al 31/3/2019 da 2i Reti Gas un importo di € 511.036, di cui € 27.750 sono stati chiusi con diminuzione dei ricavi 2019 ed € 37.000 all'anno con diminuzione dei ricavi negli anni successivi, in quanto di competenza di anni precedenti.

Tale credito, per € 261.284 ha scadenza oltre 12 mesi, insieme alla voce degli anticipi a fornitori riferita agli anticipi gara una-tantum (€ 110.973), al credito IRMA su tradizionali per i 2/5 (€ 31.382) e recupero contributi INPS sospesi (€ 6.804), per un totale di 410.443.

A questi si aggiungono ulteriori crediti verso la Cassa oltre 12 mesi (IRMA su elettronici, incentivi sicurezza, ecc.) per un importi di 617 mila euro circa.

Tutti gli altri crediti verso altri sono esigibili entro 12 mesi.

Attività finanziarie

Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria

Attività finanziarie	31/12/2024	31/12/2023
Crediti per cash pooling	1.318.882	638.813
Totale	1.318.882	638.813

La voce accoglie i saldi positivi di cash pooling, pari al 31/12/2024 a euro 1.318.882.

I c/c intersocietari stipulati per la gestione del cash pooling sono fruttiferi di interessi, con tasso variabile al quale viene applicato uno spread di mercato.

Disponibilità liquide

Il saldo delle disponibilità è così composto:

Disponibilità liquide	31/12/2024	31/12/2023
Depositi bancari e postali	331	191
Denaro e valori in cassa	381	540
Totale	712	731

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data della chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Ratei e risconti attivi	31/12/2024	31/12/2023
Risconti attivi	878	769
Totale	878	769

Tutti i risconti hanno scadenza entro 12 mesi.

Stato patrimoniale – Passivo

PATRIMONIO NETTO

Prospetto dei movimenti di patrimonio netto

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto (in unità di Euro)	Capitale sociale	Riserva da Sovrapprezzo Azioni	Riserva legale	Riserva di Rivalutazione	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi di apertura	1.000.000	24.768.106	297.116	16.296.000	1.442.042	43.803.264
Dividendi distribuiti					-1.442.042	-1.442.042
Risultato d'esercizio					1.849.375	1.849.375
Saldi di chiusura	1.000.000	24.768.106	297.116	16.296.000	1.849.375	44.210.597

Movimenti delle riserve

Riserva di rivalutazione

A seguito dell'operazione di rivalutazione dei valori civilistici e fiscali avvenuta nell'esercizio 2020, è stata creata una riserva di rivalutazione in sospensione d'imposta pari all'importo rivalutato (euro 16.800.000) al netto dell'imposta sostitutiva (euro 504.000) per un importo iscritti nella specifica voce di patrimonio netto pari a euro 16.296.000.

Possibilità di utilizzazione e distribuzione riserve

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
CAPITALE	1.000.000	B			
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo azioni	24.768.106	A-B-C	24.768.106		
Riserve di utili:					
Riserva legale	297.116	B			
Altre riserve					
Riserva di rivalutazione	16.296.000	B-C			
Totale	42.361.222		24.768.106		

LEGENDA

- A - Per aumento di capitale
- B - Per copertura perdite
- C - Per distribuzione ai soci

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondo per rischi ed oneri	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Per imposte	1.849.563	1.915.821	-66.258
Altri fondi per rischi ed oneri	262.740	284.357	-21.617
Totale	2.112.303	2.200.178	-87.875

Fondo per le imposte differite

Di seguito si riporta il dettaglio delle differenze temporanee che hanno originati fiscalità differita:

Dettaglio differenze temporanee	Apertura diff. temporanee	Incremento	Riversamento	Utilizzo	Chiusura diff. temporanee
Rivalutazione beni materiali e immateriali	7.982.587	0	0	-276.075	7.706.512
Totale	7.982.587	0	0	-276.075	7.706.512

Questo l'importo delle imposte differite (calcolate con aliquota del 24%):

Imposte differite	Apertura imposte differite	Accantonamenti	Riversamento	Utilizzo	Chiusura imposte differite
Rivalutazione beni materiali e immateriali	1.915.821			-66.258	1.849.563
Totale	1.915.821	0	0	-66.258	1.849.563

Le imposte differite sono originate dal disallineamento tra il valore civile e valore fiscale delle immobilizzazioni materiali ricevute in conferimento, il cui importo è esposto negli "altri movimenti".

L'utilizzo delle imposte differite è relativo al rilascio delle differenze temporanee che le avevano originate. In particolare, trattandosi di imposte differite su rivalutazioni non riconosciute fiscalmente, l'utilizzo è legato al processo di ammortamento di tali beni.

Altri fondi per rischi e oneri

Altri fondi per rischi e oneri	Apertura	Accantonamenti	Riversamento	Utilizzo	Chiusura
Altri rischi	183.267	115.800	-70.065	-92.854	136.148
Contenziosi e spese legali di resistenza	80.000	27.000			107.000
Titoli Efficienza Energetica	21.090	3.850		-5.348	19.592
Totale	284.357	146.650	-70.065	-98.202	262.740

L'incremento del fondo rischi e oneri deriva per € 115.800 dall'accantonamento effettuato a fronte di rischi legati a varie penali che potrebbe addebitare l'Autorità (default, mancate letture, ecc.), per € 3.850 per rischi legati all'andamento del mercato dei titoli di efficienza energetica e per € 27.000 per interessi passivi che la società potrebbe dover corrispondere per il ritardato pagamento di poste debitorie oggetto di contestazione, in caso di soccombenza.

Il riversamento riguarda la parte di fondo rischi accantonata nel 2023 ma risultata poi nel 2024 non necessaria in relazione alle penali addebitate dall'Autorità.

L'utilizzo è stato originato sia dalle penali addebitate dall'Autorità, per un importo di 92.854 €, sia dalla gestione dei TEE per un importo marginale di 5.348 €.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Fondo trattamento di fine rapporto	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Trattamento di fine rapporto	589.761	658.072	-68.311
Totale	589.761	658.072	-68.311

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società verso i dipendenti in forza al 31/12/2024, al netto degli anticipi corrisposti.

Fondo TFR	Apertura	Accantonamenti	Utilizzo	Chiusura
Fondo trattamento fine rapporto	658.072	76.881	-145.191	589.761
Totale	658.072	76.881	-145.191	589.761

Gli incrementi sono relativi alla quota TFR maturata nell'anno, mentre gli utilizzi sono originati da alcune cessazioni.

DEBITI

Di seguito si fornisce un'analisi della composizione dei debiti e una suddivisione in base alla scadenza:

Debiti	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Debiti verso banche	1.542	1.681	-139
Debiti verso fornitori	3.061.629	2.390.291	671.338
Debiti vs controllanti (enti pub di rif.)	1.588.290	1.534.143	54.147
Debiti vs impr sottop controllo contr	48.960	45.392	3.568
Debiti tributari	193.386	150.678	42.707
Debiti vs istituti previd. e sic. sociale	58.270	67.626	-9.355
Altri debiti	1.084.614	694.156	390.458
Totale	6.036.691	4.883.967	1.152.724

Debiti verso le banche

Debiti verso banche	31/12/2024	31/12/2023
Anticipazioni	1.542	1.681
Totale	1.542	1.681

I debiti verso le banche si riferiscono a interessi passivi maturati e non liquidati.

Debiti verso fornitori

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Debiti verso fornitori	3.061.629	2.390.291	671.338

I debiti verso fornitori riguardano la normale gestione e sono originati da forniture di beni e servizi necessari alla Società per lo svolgimento della propria attività.

I debiti si riferiscono tutti all'area geografica dell'Italia ed hanno scadenza entro 12 mesi.

Debiti verso controllanti

Debiti verso controllanti	31/12/2024	31/12/2023
Estra Spa	723.510	722.780
Alia Serv. Amb. Spa	264.262	
Centria Srl	600.519	811.363
Totale	1.588.290	1.534.143

I debiti verso controllanti si riferiscono, per 600.519, al riaddebito di costi per service, lavori e prestazioni varie effettuate nei confronti di Murgia Reti Gas da parte di Centria.

I debiti verso Estra, pari ad € 723.510, sono relativi a fatture ricevute e da ricevere per service, personale comandato e compensi C.d.A., oltre ad altri piccoli importi per spese condominiali e locazioni.

I debiti verso Alia, pari ad € 264.262, sono originati da service.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	31/12/2024	31/12/2023
Estracom Spa	16.816	14.657
Estra Clima Srl		720
Estra Energie Srl	27.195	25.064
Edma Reti Gas Srl	4.949	4.950
Totale	48.960	45.392

I debiti verso le altre società del gruppo sono relativi all'acquisto gas ed energia elettrica da Estra Energie, a spese telefoniche e di noleggio apparati per Estracom e alla gestione dei TEE per Edma Reti Gas.

Debiti tributari

Debiti tributari	31/12/2024	31/12/2023
Vs/Erario per imposte correnti	157.068	111.061
Debiti per ritenute lav auton. /dip. /occas	35.970	39.435
Altri debiti tributari	348	182
Totale	193.386	150.678

Nei debiti tributari si trovano i debiti per ritenute da versare all'erario, debiti per Irap ed Ires.

Altri debiti

Altri debiti	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso CCSE	713.705	280.670
Debiti verso il personale e accessori	145.458	182.643
Depositi cauzionali	224.508	230.347
Debiti diversi	944	495
Totale	1.084.614	694.156

I debiti verso CCSE sono relativi a quanto dovuto alla Cassa Conguaglio Settore Elettrico e Gas in relazione al meccanismo delle componenti passanti. L'incremento rispetto al 2023 è dovuto alle componenti passanti a debito e agli acconti di perequazione da versare.

I debiti verso il personale sono relativi principalmente a debiti per ferie e permessi non goduti e al premio di produttività.

Nei depositi cauzionali sono contabilizzati, per euro 224.508, i depositi versati a Murgia dalle società di vendita, secondo quanto previsto dal Codice di Rete. Tutto questo importo è esigibile oltre 12 mesi.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ratei e risconti passivi	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risconti passivi	7.185.847	7.230.839	-44.992
Totale	7.185.847	7.230.839	-44.992

La composizione e la scadenza dei risconti passivi è la seguente:

Risconti passivi	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Contributi c/impianti e allacci	261.463	1.045.852	5.878.532	7.185.847
Totale	261.463	1.045.852	5.878.532	7.185.847

I risconti sui contributi in conto impianti e allacciamenti (relativi, quindi, ai lavori di estensione rete o realizzazione di allacciamenti) vengono man mano ammortizzati lungo la vita utile del cespite e accreditati gradatamente a conto economico alla voce A5, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti a cui si riferiscono, come evidenziato nei criteri di valutazione.

IMPEGNI, RISCHI E GARANZIE

Al 31/12/2024 non sono presenti fidejussioni bancarie/assicurative, garanzie o impegni rilasciati da Murgia.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Valore della produzione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.258.406	8.151.200	1.107.206
Increment. immobilizzaz. per lavori interni	1.006.857	1.358.041	-351.184
Altri ricavi e prov. (no vend./prestaz.)	1.567.657	1.657.142	-89.485
Totale	11.832.920	11.166.383	666.537

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La composizione della voce è la seguente:

Ricavi vendite e prestazioni	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
VRT complessivo	8.386.924	7.458.159	928.765
Ricavi attività di misura	248.326	152.901	95.425
Sopravvenienze e altri ricavi	623.156	540.141	83.016
Totale	9.258.406	8.151.200	1.107.206

La voce VRT (Vincolo dei Ricavi Totali) Complessivo si riferisce ai ricavi derivanti dall'attività di vettoramento.

Il VRT di Murgia per l'anno 2024 è pari ad Euro 8.386.924.

Tale importo comprende anche quanto disposto dalla Delibera 87/2025/R/gas dell'11 marzo 2025 relativamente all'anno 2024.

Tale Delibera, in particolare, ridetermina il riconoscimento dei costi operativi in tariffa per gli anni dal 2020 al 2025.

Tuttavia, considerato che Arera rinvia ad un successivo provvedimento la rideterminazione delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione del gas per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023, nel presente Bilancio è stato recepito il maggior ricavo solo relativamente all'anno 2024, pari a 159.140 €.

L'aumento del VRT è dovuto anche all'effetto dell'aumento degli investimenti dell'anno 2023 rispetto al 2022 e all'aumento del WACC, passato dal 5,6% al 6,5%.

Nei ricavi per attività di misura si trovano quelli legati alla misura per il servizio di lettura svolto per conto delle società di vendita, oltre alla quota assicurativa verso clienti finali, entrambi ricavi tipici dell'attività di distribuzione svolta da Murgia Reti Gas.

La voce "altri ricavi" accoglie gli incentivi e riconoscimenti Arera (IRMA su misuratori elettronici, riconoscimenti TTEL e TCON, incentivi sicurezza), ricavi da assicurazione clienti finali (31 mila euro) e altri ricavi verso clienti per lavori per 155 mila euro.

Tale voce, inoltre, è al netto dell'importo presente nel VRT 2024 ma di competenza di anni precedenti (pari a 37 mila euro circa) in quanto relativo a dismissioni effettuato negli scorsi esercizi e che vanno a chiudere il credito verso l'Autorità che aveva conferito 2i Reti Gas.

Si evidenzia per completezza che, come riportato nel paragrafo “Riesposizione dei dati comparativi”, la Società ha analizzato gli effetti derivanti dall’applicazione del principio OIC 34 Ricavi riscontrando effetti legati esclusivamente alle riclassifiche per dei costi per le componenti aggiuntive, nell’ambito della cui transazione la Società opera come *agent*. Tali costi si riferiscono in particolare a "componenti CCSE vettoriamento" relative ai contributi del settore per le aliquote delle componenti RS-REGS-UG1-UG2-UG3, somme dovute all'Autorità per l'Energia Elettrica e del Gas per la Cassa Conguaglio per il settore elettrico in ottemperanza alla delibera n. 159/08 e successive modifiche.

Di seguito gli importi in oggetto:

Descrizione	31-dic-24	31-dic-23
Ricavi componenti aggiuntive CCSE	226.984	13.948.237
Costi componenti aggiuntive CCSE	(226.984)	(13.948.237)

L'area geografica interessata è quella del territorio nazionale.

Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni

Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Acquisto beni	325.836	447.081	-121.245
Materiali magazzino	215.977	343.603	-127.625
Personale	319.754	392.253	-72.499
Altri oneri	145.290	175.105	-29.815
Totale	1.006.857	1.358.041	-351.184

Come riportato nel paragrafo “Riesposizione dei dati comparativi”, si è provveduto a esporre il saldo degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni al netto dei costi esterni che sono stati imputati a direttamente a incremento delle immobilizzazioni materiali.

Altri ricavi e proventi

Altri ricavi e proventi	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Ricavi accessori di vendita	30.512	25	30.487
Rimborso costi personale comandato	0	0	0
Sopravvenienze varie	-12.688	162.387	-175.075
Altri ricavi e proventi	601.408	591.114	10.294
Ricavi quota contributi di allacciamento	190.567	185.747	4.820
Contributi in conto impianti	70.896	70.670	226
Ricavi per accertamenti documentali	15.472	16.743	-1.271
Ricavi Titoli E.E.	600.238	463.758	136.480
Contributi in conto esercizio	1.187	10.375	-9.188
Riversamento fondo rischi	70.065	156.322	-86.257
Totale	1.567.657	1.657.142	-89.485

Le quote annue dei contributi, sia in c/impianti che allacciamenti, sono attribuiti al conto economico in base alla durata dell’ammortamento delle immobilizzazioni materiali cui gli stessi si riferiscono.

Nella voce altri ricavi e proventi sono contabilizzati i riaddebiti a Centria dei lavori relativi all’Atem Campobasso (€ 523.469), oltre a ricavi accessori fatturati con il vettoriamento.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi della produzione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Materie Prime, Sussidiarie, Di Consumo E Di Merci	965.321	1.201.030	-235.709
Servizi	2.274.030	1.986.365	287.665
Godimento Beni Di Terzi	963.051	971.484	-8.433
Costi per il personale	1.522.654	1.607.309	-84.654
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	37.644	53.357	-15.713
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.404.186	2.328.238	75.948
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	57.585	61.759	-4.174
Variazioni Rimanenze Materie Prime	-19.562	-41.807	22.245
Oneri diversi di gestione	1.030.863	997.843	33.021
Totale	9.235.774	9.165.577	70.197

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Acquisto energia elettrica uso industriale	50.996	45.741	5.255
Acquisto materiali a magazzino	226.898	415.311	-188.413
Acquisto carburanti per autotrazione	72.704	76.548	-3.844
Altri acquisti	522.521	544.840	-22.318
Acquisto gas metano	92.202	118.590	-26.388
Totale	965.321	1.201.030	-235.709

La voce comprende i costi per materiali di consumo e di magazzino, di carburante per i mezzi aziendali detenuti a noleggio e di energia elettrica e gas per il normale svolgimento dell'attività.

Alcuni di questi costi sono stati poi capitalizzati in quanto relativi ad attività di investimento (es. collocazioni misuratori, materiali per estendimenti rete o realizzazione allacciamenti, ecc.).

Per servizi

La composizione della voce è la seguente:

Costi per servizi	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Appalti per lavori	1.561.337	1.539.807	21.531
Servizi di connessioni per telecomunicazioni	900	0	900
Costi telefonici e telecomunicazioni	90.046	88.364	1.682
Spese di manutenzione macchinari e impianti	40.435	35.707	4.728
Utenze e spese per manutenzione locali	1.840	9.265	-7.425
Consulenze legali, notarili, fiscali e ammin.ve	4.688	11.594	-6.907
Prestazioni e consulenze tecniche	33.426	31.376	2.050
Compensi C.D.A.	29.996	29.994	2
Compensi Società di revisione	21.087	26.068	-4.981
Servizi di pubblicità e sponsorizzazione	0	1.000	-1.000
Spese postali	34	145	-111
Costi per assicurazioni	59.407	96.031	-36.625
Spese bancarie	5.594	7.471	-1.877
Personale distaccato	202.356	137.642	64.714
Servizi di pulizia e vigilanza	27.227	25.717	1.510
Servizi per mensa	26.836	31.883	-5.047

Spese di trasporto	1.361	6.276	-4.915
Altre spese diverse	38.841	920.823	-881.982
Costi lettura misuratori	129.880	118.492	11.388
Spese condominiali	59.405	72.005	-12.600
Service	967.921	848.951	118.970
Sopravvenienze passive	5.506	2.199	3.307
Accantonamenti	0	50.000	-50.000
Prestazioni professionali	38.326	53.691	-15.366
Costi Capitalizzati	-1.072.420	-1.256.986	184.567
Totale	2.274.030	1.986.365	287.665

Nella voce “appalti per lavori” sono contabilizzati soprattutto i costi esterni relativi ad interventi per allacciamenti, estendimenti rete e collocazione misuratori che sono poi stati in buona parte capitalizzati, così come le prestazioni e consulenze tecniche, se relative a lavori legati ad investimenti.

La voce “Service” è composta dal service riaddebitato da Estra, pari a € 447.248, da Centria, pari ad € 258.000, e da Alia, pari ad € 262.673.

L’importo totale dei costi per servizi capitalizzati è pari nel 2024 a 1.072.420 €, contro 1.256.986 € dello scorso esercizio.

Godimento di beni terzi

La composizione della voce è la seguente:

Costi per godimento beni di terzi	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Locazioni e canoni diversi	271.662	288.780	-17.118
Canoni concessioni demaniali	2.897	2.874	23
Noleggi, concessioni	2.545	89	2.456
Canoni di concessione distribuzione gas	685.947	679.741	6.206
Totale	963.051	971.484	-8.433

Nel 2024, sono stati rilevati costi per canoni di concessione ai Comuni affidatari del servizio di distribuzione e misura del gas naturale per un ammontare complessivo di € 685.947, importo calcolato sulla base delle convenzioni con i Comuni.

Tale importo riguarda gli Atem di Bari 1 e Foggia 2 e l’Atem di Campobasso.

Gli affitti e locazioni riguardano la sede aziendale, altri canoni minori pagati dalla società (es. noleggio automezzi e apparati) e i 100.000 € di canone di affitto di ramo d’azienda che la società riconosce a Centria per la gestione dell’Atem di Campobasso.

Costi per il personale

La composizione della voce è la seguente:

Costi per il personale	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Salari e stipendi	1.078.956	1.131.174	-52.218
Oneri sociali	366.468	396.485	-30.017
Trattamento di fine rapporto	76.881	79.350	-2.470
Altri costi del personale	350	300	50
Totale	1.522.654	1.607.309	-84.654

La voce rappresenta il complessivo costo aziendale per i dipendenti, ivi compreso il costo delle ferie non godute e del premio di risultato di competenza 2024.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti riflettono esclusivamente i criteri economico-tecnici.

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Ammortamenti cost. impianto e ampliamento	0	15.713	-15.713
Ammortamento altre immobilizz. immateriali	37.644	37.644	0
Totale	37.644	53.357	-15.713

Ammortamento immobilizzazioni materiali	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Ammortamento terreni e fabbricati	26.951	20.823	6.128
Ammortamento impianti e macchinari	1.801.654	1.758.503	43.150
Ammortamenti attrezzature ind. e comm.	575.405	548.736	26.670
Ammortamenti altre immobilizz. materiali	176	176	0
Totale	2.404.186	2.328.238	75.948

Per ulteriori commenti si rimanda alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Svalutazioni

Come già spiegato nella parte relativa alle immobilizzazioni materiali, è presente una svalutazione di € 57.585 relativa ai misuratori elettronici.

Murgia ha provveduto ad effettuare una verifica del valore recuperabile, ai sensi dell'OIC 9, per tutti i misuratori elettronici malfunzionanti ancora collocati al 31/12/2024 e ad effettuare anche una previsione sui possibili futuri malfunzionamenti, benché non emersi alla chiusura dell'esercizio.

Il valore recuperabile, tenuto conto dei possibili interventi in campo attuabili e del ristoro riconosciuto da Arera in tariffa per i mancati ammortamenti su alcune tipologie di misuratori, è risultato inferiore al valore contabile netto per 57.585 €, pertanto in questo esercizio 2024 si è proceduto ad effettuare una svalutazione per tale importo.

Oneri diversi di gestione

La composizione della voce è la seguente:

Oneri diversi di gestione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Imposte e tasse indirette diverse	22.221	22.343	-121
Cancelleria e stampati	0	7.901	-7.901
Contributo Autorità Energia e del Gas	3.212	2.609	603
Risarcimento danni	930	0	930
Sanzioni Amministrative	49	0	49
Altre spese diverse	6.846	4.758	2.088
Indennizzi a clienti	52.257	35.584	16.672
Conto assicurazione RC utenti civili	30.763	30.737	26
Altre sopravvenienze non straordinarie	27.316	6.028	21.288
Tasse occupazione aree pubbliche	76.308	81.206	-4.899
Costi acquisto e produzione Titoli E.E.	599.756	463.758	135.999
Componenti passanti	0	0	0
Minusvalenze da alienazioni	95.899	165.545	-69.646
Accantonamento rischi oneri diversi di gestione	119.650	186.744	-67.094
Costi capitalizzati	-4.345	-9.371	5.026
Totale	1.030.863	997.843	33.021

Negli indennizzi a clienti si trovano contabilizzati gli importi riconosciuti alle società di vendita, secondo quanto stabilito dalla normativa distribuzione gas.

Come già spiegato nella parte relativa ai ricavi, si evidenzia che, in applicazione dell'OIC 34, le componenti passanti sono state nettizzate e sono esposti solo a livello patrimoniale i rapporti di debito e credito che hanno originato.

A fini comparativi, sono state nettizzate anche per l'esercizio 2023.

Nelle minusvalenze da alienazione si trovano contabilizzate quelle relative alla dismissione di misuratori elettronici e tradizionali. Si ricorda che è presente, negli altri ricavi, un importo di circa 70 mila euro relativo all'IRMA sulle dismissioni dei misuratori elettronici effettuate nel 2024, che in buona parte pertanto bilanciano le minusvalenze realizzate.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Proventi e oneri finanziari	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Altri proventi finanziari	36.790	33.283	3.507
Interessi e altri oneri finanziari	30.870	36.012	-5.142
Totale	5.921	-2.728	8.649

Altri proventi finanziari

Altri proventi finanziari	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Interessi attivi su crediti v/imprese controllanti	36.790	33.283	3.507
Totale	36.790	33.283	3.507

Gli interessi attivi verso la controllante si riferiscono a quelli maturati verso Estrada per i saldi attivi di cash pooling avuti durante il corso dell'anno.

Interessi e altri oneri finanziari

Oneri finanziari	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Verso controllanti		942	-942
Verso altri	30.870	35.070	-4.200
Totale	30.870	36.012	-5.142

Composizione oneri finanziari verso altri

Gli altri oneri finanziari sono formati come illustrato nella tabella seguente:

Interessi e altri oneri finanziari	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Altri oneri finanziari	27.000	34.994	-7.994
Interessi di mora	3.870	76	3.794
Totale	30.870	35.070	-4.200

Nella voce altri oneri finanziari si trovano contabilizzati gli accantonamenti per interessi passivi che la società potrebbe dover corrispondere per il ritardato pagamento di poste debitorie oggetto di contestazione, in caso di soccombenza.

Imposte dell'esercizio

La composizione delle imposte di esercizio per € 707.342 è la seguente:

Imposte	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
IRES	756.397	631.449	124.948
IRAP	134.610	106.616	27.994
Imposte esercizi precedenti		-19.780	19.780
Imposte correnti	891.007	718.285	172.722
Imposte differite	-66.258	-65.997	-261
Imposte anticipate	-71.057	-96.252	25.195
Totale	753.692	556.036	197.656

In merito alla variazione delle imposte anticipate e differite si rimanda alle note di commento delle relative voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico

IRES	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	2.604.392	
Onere fiscale teorico (%)	24,00%	
Ires teorica		625.054
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	619.123	148.589
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	289.196	69.407
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	-323.654	-77.677
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	-37.401	-8.976
Deduzione ACE	0	0
Imponibile fiscale	3.151.656	
Ires effettiva	29,04%	756.397

IRAP	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	4.225.882	
Costi non deducibili ai fini Irap	141.308	
Valore produzione lorda ai fini IRAP	4.367.190	
Onere fiscale teorico (%)	5,12%	223.600
variazioni in diminuzione	-168.267	-8.615
Deduzioni	-1.569.824	-80.375
Imponibile Fiscale	2.629.098	
IRAP dell'esercizio	3,08%	134.610

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co. 125-129, si segnala che nel corso del 2023 non sono stati percepiti contributi, sovvenzioni, incarichi retribuiti e vantaggi economici da Pubbliche amministrazioni e soggetti di cui all'articolo 2-bis D.Lgs. 33/2013, oltre a quelli rientranti nel normale business della società.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

Rapporti con parti correlate

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art 2427, n. 22-bis, c.c., non ci sono da segnalare operazioni con parti correlate non concluse a condizioni normali di mercato.

Tutti i rapporti intrattenuti con la controllante e le imprese sottoposte al controllo di queste ultime rientrano infatti nella normale e ordinaria attività di gestione e sono conclusi con riferimento alle normali condizioni di mercato.

Si riporta ad ogni modo il dettaglio dei rapporti con parti correlate:

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
ESTRA SPA	1.373.006	723.510	782.315	36.790
ALIA SPA		264.262	264.262	
CENTRIA SRL	308.030	600.519	1.120.501	523.469
ESTRACOM SPA		16.816	96.919	
PROMETEO SPA	154	1.104		224
ESTRA ENERGIE SPA	81.551	132.242	144.718	313.127
EDMA RETI GAS		4.949		
Totale	1.762.741	1.743.401	2.408.715	873.611

Per Estra, i costi sono originati dal service (447 mila euro circa), riaddebito personale comandato (191 mila euro) e altri costi diversi (es. spese condominiali, riaddebito assicurazioni, ecc.). I debiti sono relativi a quanto sopra.

E' presente, inoltre, un saldo positivo del conto corrente di cash pooling (1,3 milioni di euro), esposto nei crediti.

Per Alia, i debiti e i costi sono relativi a riaddebiti per service (262.673 euro)

Per Centria, i debiti e i costi sono relativi a riaddebiti per service (258.000 euro), lavori, canone d'affitto, acquisto contatori, acquisto TEE e prestazioni varie effettuate nei confronti di Murgia Reti Gas.

I crediti e i ricavi sono originati dal riaddebito a Centria di lavori eseguiti sull'Atem di Campobasso.

Per EstraCom, i debiti e i costi sono originati da spese per telefonia e apparati.

Per Estra Energie i costi e i debiti sono relativi alla fornitura di gas naturale ed energia elettrica. I crediti e i ricavi sono originati dal servizio di vettoriamiento.

Per Edma Reti Gas, i debiti riguardano l'emissione di note di credito.

Si ricorda inoltre, che per la gestione della tesoreria esiste una gestione di gruppo accentrata, realizzata tramite il notional cash pooling intrattenuto dalla controllante con le società del gruppo; i rapporti di debito o di credito derivanti dall'applicazione del meccanismo del cash pooling sono evidenziati nella tabella sopra riportata tra i crediti o i debiti v/la Controllante in rapporto al saldo relativo alla fine dell'esercizio.

Come noto, attraverso tale strumento, si forniscono alle società aderenti i mezzi finanziari necessari temporalmente alla singola impresa, centralizzando ogni tipo di approvvigionamento finanziario in capo alla controllante. La gestione accentrata dei rapporti è svolta al fine di ottimizzare la gestione finanziaria del gruppo, che si realizza in una migliore regolazione dei flussi monetari con l'esterno e una più favorevole

contrattazione delle condizioni economiche con gli istituti di credito, che si traduce in minori oneri finanziari per le società che utilizzano fondi del cash-pooling ed in maggiori interessi attivi sulle eccedenze di cassa.

Numero dipendenti

Con riferimento all'art. 2427 n. 15 Codice Civile, nel seguente prospetto si evidenzia il numero medio dei dipendenti funzionali (comprensivo dei distacchi) e la composizione dei dipendenti ripartito per categoria.

Organico Medio per Qualifica	31/12/2024	31/12/2023
Dirigenti	1	1
Impiegati e Quadri	15	16
Operai	13	13
Totale	29	30

Compensi amministratori e sindaci

Con riferimento all'art. 2427 n. 16 Codice Civile, si evidenzia che i compensi spettanti agli amministratori, a norma dell'art. 2389 del Codice Civile e alla Società di revisione ammontano a complessivi Euro 51.083, come di seguito ripartiti:

Compensi	31/12/2024
Compensi C.D.A.	29.996
Compensi Società di revisione	14.000
Totale	43.996

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione propone ai Soci di destinare l'utile di euro 1.849.375 derivante dal bilancio chiuso al 31.12.2024 come di seguito riportato:

- euro 1.849.375, pari al 100,00% dell'utile conseguito, da distribuire al socio.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico Nota integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Arezzo, 24 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Paolo Cateni